Saluti di Marco Caldera

Quasi due anni fa ci siamo visti, proprio qui, con molti di voi per festeggiare gli 80 anni di mio padre.

In quell'occasione mio padre chiese ai suoi due nipoti di fare due annunci: la cittadinanza onoraria saluzzese e il dottorato honoris causa alicantino.

Mio padre ci teneva molto a queste due onorificenze, che rappresentavano una il suo percorso professionale, ma anche la sua voglia di vivere a livello internazionale, l'altra la sua vita personale; Saluzzo per lui era sempre più diventata un "buen retiro", in particolare negli ultimi anni, in cui i suoi problemi di salute lo limitavano negli spostamenti. In entrambi i casi si era circondato di amici; ora un numero significativo di suoi amici è qui, sia di colleghi ispanisti, sia di amici saluzzesi.

Negli ultimi mesi, a testimonianza di questa doppia appartenenza, la sua attenzione e il suo entusiasmo si erano concentrati su due progetti: questo Convegno e quello che aveva chiamato Progetto Griselda. Me ne aveva parlato poco più di un anno fa, e, mettendo a posto le sue carte, ne ho trovato diverse tracce.

Stava preparando il Convegno insieme all'Associazione, in particolare a Piero Menarmi; ma lo stava pensando a Saluzzo, qui, all'Interno 2, dove proprio la sua ultima mattina venne per chiedere un preventivo.

L'altro progetto, su cui stava ragionando insieme ad alcuni amici saluzzesi, era l'idea di una rivista, che mettesse insieme l'interesse al mondo ispanico con la storia saluzzese: il personaggio di Griselda, ma anche altri (come Silvio Pellico) rappresentavano questa possibile linea di continuità tra questi due mondi, scoperta quasi casualmente, in funzione di una necessità pratica (organizzare l'8° convegno) e poi progressivamente approfondita: da tenue traccia sarebbe potuta diventare una nuova pista di ricerca.

Credo che questo Congresso, il 9° Congresso sul Romanticismo Spagnolo, tenuto per la seconda volta in questi locali, rappresenti bene questi due aspetti. Il tema, *L' eros romantico,* inoltre, voluto da lui, rappresenta bene la sua vitalità e la sua voglia di vivere. Chi conosceva bene la sua scrittura avrà certamente compreso che il logo del convegno è tratto dalla cartellina che -con più di un anno di anticipo- aveva preparato e nella quale intendeva raccogliere materiale, sia di tipo organizzativo, che di tipo scientifico.

È forse anche questo il luogo dove segnalare un'esigenza che credo sia di forte significato per tutti: a casa di mio padre ci sono migliaia di libri e appunti, molti riferiti ai suoi studi di ispanistica (tra questi una raccolta completa e catalogata con la cura e precisione che molti di noi conscevano in lui), ma anche molti di cultura generale. Credo che, in questi giorni e al di là dei temi istituzionali del Convegno, possa essere un tema trasversale rispondere alla domanda: come conservare questo patrimonio? Io e mio fratello Claudio siamo a vostra disposizione per studiare insieme agli ispanisti e ai saluzzesi le modalità più opportune. Sono certo che gli farebbe molto piacere vederci riuniti tutti, i suoi colleghi della comunità ispanistica, la città di Saluzzo nelle sue espressioni istituzionali, i suoi amici saluzzesi e noi, i figli, a ricordarlo, ma senza tristezza. Certamente ci sarà anche un momento dedicato al ricordo, una Messa nella chiesa di San Giovanni, sabato 19 febbraio alle ore 18; il migliore ricordo, però, sta nel lavorare, in modo attivo, con un convegno dedicato a lui, alle sue idee e alle sue riflessioni. E pertanto un piacere per me ringraziare:

il Comune di Saluzzo,

il Sindaco, che è stato allievo di mio padre, quando era preside al Liceo Bodoni, ma anche mio compagno di Liceo, e anche suo medico all'Ospedale di Saluzzo;

l'Assessore alla Cultura, che ha saputo capire l'importanza di dare continuità a un evento, che può idealmente, anche se magari con forme diverse, proseguire la logica del Progetto Griselda;

la Fondazione Cassa di Risparmio, che rappresentava per lui non solo una istituzione, ma anche dei veri amici, Gianni Rabbia e Laura Ponzalino;

l'Associazione degli Ispanisti Romantici, che ha voluto intitolarsi a mio padre, in particolare Piero Menarmi;

gli amici, ispanisti e saluzzesi, che hanno voluto non solo partecipare a un evento importante, ma anche ricordare, a un anno dal decesso, Ermanno Caldera.